



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Conferenza Stato-città ed autonomie locali

Seduta del 2 febbraio 2011

Oggetto: Schema di decreto del Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, previsto dall'articolo 5, comma 7 del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122.

LA CONFERENZA STATO-CITTÀ ED AUTONOMIE LOCALI

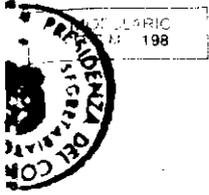
VISTO l'articolo 5, comma 7 del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78 convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122 il quale prevede che con decreto del Ministro dell'interno, adottato ai sensi dell'articolo 82, comma 8 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, gli importi delle indennità - già determinate ai sensi del citato articolo 82, comma 8 - sono diminuiti, per un periodo non inferiore a tre anni, esclusi i Comuni con meno di 1000 abitanti, delle percentuali di seguito indicate:

- 3% per i Comuni con popolazione fino a 15.000 abitanti e per le Province con popolazione fino a 500.000 abitanti;
- 7% per i Comuni con popolazione tra 15.001 e 250.000 abitanti e per le Province con popolazione tra 500.001 abitanti e un milione di abitanti;
- 10% per i restanti Comuni e Province;

VISTO che il citato articolo 5, comma 7 del decreto legge n. 78 del 2010 prevede che con il medesimo decreto è determinato, altresì, l'importo del gettone di presenza di cui al comma 2 dell'articolo 82 del decreto legislativo n. 267 del 2000;

VISTO che nella riunione tecnica del 26 gennaio 2011, le Autonomie locali hanno espresso parere favorevole sullo schema di decreto previsto dal citato articolo 5, comma 7 del decreto legge n. 78 del 2010, trasmesso dal Ministero dell'interno in data 21 gennaio 2011, ed è stato, inoltre, condiviso di arrotondare gli importi delle indennità di funzione e dei gettoni di presenza, ivi indicati;





Presidenza del Consiglio dei Ministri

Conferenza Stato-città ed autonomie locali

VISTO lo schema di decreto, trasmesso dal Ministero dell'interno in data 1° febbraio 2011 nel quale, rispetto allo schema precedentemente trasmesso, sono stati arrotondati gli importi delle indennità di funzione e dei gettoni di presenza, come condiviso nella citata riunione tecnica del 26 gennaio 2011 (All. 1);

RILEVATO che nell'odierna seduta della Conferenza Stato-città ed autonomie locali, le Autonomie locali hanno espresso parere favorevole sullo schema di decreto in esame;

RILEVATO, altresì, che è stato acquisito un documento con il quale l'ANCI, l'UPI e l'UNCEM - pur condividendo lo schema di decreto, che attua quanto disposto dal decreto legge 78/2000 - richiedono al Ministero dell'interno ed al Governo di avviare un lavoro di revisione complessiva del quadro normativo sullo status degli amministratori e dei relativi provvedimenti attuativi, in modo da fornire a tutti gli enti locali un testo chiaro sul quale basarsi per la corresponsione delle indennità e dei gettoni agli amministratori ed evitare difficoltà interpretative ed applicative (All. 2);

ESPRIME PARERE FAVOREVOLE

ai sensi dell'articolo 82, comma 8 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 sullo schema di decreto del Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, previsto dall'articolo 5, comma 7 del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78 convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122. (All. 1)

Il Segretario
Dott.ssa Marcella Castronovo

Marcella Castronovo

Il Ministro dell'interno
On.le Roberto Maroni

Roberto Maroni



2012

Al Ministro dell'Interno

di concerto con

Al Ministro dell'Economia e delle Finanze

Visto il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e successive modifiche ed integrazioni, recante il "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali";

Visto il decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, recante "Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica", convertito con modificazioni dalla legge 30 luglio 2010, n. 122;

Visto in particolare l'art. 5, comma 7, del citato decreto-legge, in base al quale con decreto del Ministro dell'Interno, adottato di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, gli importi delle indennità di funzione da corrispondere ai sindaci ed ai presidenti delle province devono essere determinati in riduzione rispetto a quelli già in vigore, nelle percentuali nello stesso articolo indicate e deve essere determinato l'importo del gettone di presenza dei consiglieri comunali e provinciali per la partecipazione a consigli e commissioni;

Visto l'art. 82, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, come modificato dall'art. 5, comma 6, del citato decreto-legge;

Visto il decreto ministeriale 4 aprile 2000, n. 119, recante il regolamento per la determinazione della misura dell'indennità di funzione e dei gettoni di presenza per gli amministratori locali, richiamato *per relationem* dal citato art. 5, comma 7, del decreto-legge citato;

Considerato che l'art. 5, comma 7, del decreto-legge citato ha ritenuto di differenziare i comuni che superano i 15.000 abitanti, assoggettando le indennità dei relativi sindaci alla riduzione percentuale pari al 7 per cento, con ciò distinguendoli dai comuni che non superano la citata soglia dei 15.000 abitanti;

Considerato che nella tabella A) del decreto ministeriale 4 aprile 2000, n. 119, sono riuniti in un'unica fascia i comuni con popolazione compresa fra i 10.001 ed i 30.000 abitanti;

Considerato che fra i criteri per la determinazione della misura dell'indennità di funzione l'art. 82, comma 8, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, dispone, alla lettera a), l'equiparazione del trattamento per categorie di amministratori e, alla lettera b), che l'articolazione delle indennità sia effettuata in rapporto con la dimensione demografica degli enti;

Considerato che l'applicazione dei suddetti criteri rende necessario riequilibrare l'indennità dei sindaci dei comuni con popolazione compresa fra i 15.001 ed i 30.000 abitanti





Al Ministro dell'Interno

di concerto con

Al Ministro dell'Economia e delle Finanze

che, per effetto della decurtazione del sette per cento, verrebbero a percepire una indennità inferiore a quella dei sindaci dei comuni con popolazione compresa fra i 10.001 ed i 15.000 abitanti, che sono assoggettati ad una minore riduzione;

Ritenuto che l'equilibrio fra le predette fasce è conseguito attraverso l'intervento correttivo consistente nel dimezzamento della differenza tra gli importi delle indennità di funzione dei sindaci della quinta e della sesta fascia demografica della tabella A) allegata al decreto ministeriale 4 aprile 2000, n. 119;

Sentita la Conferenza Stato-città ed autonomie locali;

Visto l'art. 17, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400, e successive modifiche ed integrazioni;

Udito il parere del Consiglio di Stato espresso dalla sezione consultiva per gli atti normativi nell'adunanza del...;

Vista la comunicazione alla Presidenza del Consiglio dei Ministri effettuata ai sensi dell'art. 17, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400, con nota del ... ;

Adotta il seguente regolamento:

Articolo 1.

Le misure delle indennità di funzione dei sindaci e dei presidenti delle province, già previste nella tabella A) del D.M. 4 aprile 2000, n. 119, sono diminuite delle percentuali indicate dall'art. 5, comma 7, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, come modificato dalla legge di conversione 30 luglio 2010, n. 122, e riportate nella tabella A) allegata al presente decreto.

Articolo 2.

Gli importi delle indennità di funzione, rideterminati ai sensi dell'art. 1, hanno validità per un periodo di tre anni a decorrere dalla data di entrata in vigore del presente decreto.



Il Ministro dell'Interno

di concerto con

Il Ministro dell'Economia e delle Finanze

Articolo 3.

I gettoni di presenza spettanti ai consiglieri comunali e provinciali per la partecipazione a consigli e commissioni sono fissati, in relazione alla dimensione demografica dell'ente, nelle misure riportate nella tabella A), allegata al presente decreto.

Articolo 4.

La tabella A) del D.M. 4 aprile 2000, n. 119, è sostituita dalla tabella A) allegata al presente decreto.

Roma,

IL MINISTRO DELL'INTERNO

IL MINISTRO DELL'ECONOMIA E
DELLE FINANZE

51 FEB 2011





Al Ministro dell'Interno

di concerto con

Al Ministro dell'Economia e delle Finanze

TABELLA A

Indennità di funzione mensile dei sindaci

Comuni	fino a	1.000 abitanti		1.291,00
»	da	1.001 a	3.000 abitanti	1.403,00
»	da	3.001 a	5.000 abitanti	2.104,00
»	da	5.001 a	10.000 abitanti	2.705,00
	da	10.001 a	15.000 abitanti	3.006,00
»	da	15.001 a	30.000 abitanti	3.050,00
»	da	30.001 a	50.000 abitanti	3.218,00
»	da	50.001 a	100.000 abitanti	3.842,00
»	da	100.001 a	250.000 abitanti	4.659,00
»	da	250.001 a	500.000 abitanti	5.206,00
»	oltre	500.000 abitanti		7.019,00

Indennità di funzione mensile dei presidenti della provincia

Province	fino a	250.000 abitanti		4.008,00
»	da	250.001 a	500.000 abitanti	4.859,00
»	da	500.001 a	1.000.000 abitanti	5.379,00
»	oltre	1.000.000		6.275,00



Al Ministro dell'Interno

di concerto con

Al Ministro dell'Economia e delle Finanze

Gettoni di presenza per i consiglieri comunali

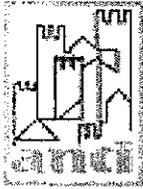
Comuni	fino a	1.000 abitanti		17,00
»	da	1.001 a	10.000 abitanti	18,00
»	da	10.001 a	30.000 abitanti	22,00
»	da	30.001 a	250.000 abitanti	36,00
»	da	250.001 a	500.000 abitanti	59,00
»	oltre	500.000 abitanti		103,00

Gettoni di presenza per i consiglieri provinciali

Province	fino a	250.000 abitanti		36,00
»	da	250.001 a	500.000 abitanti	46,00
»	da	500.001 a	1.000.000 abitanti	77,00
»	oltre	1.000.000 abitanti		103,00

CONSEGNA TO NEHA SEDUTA
DI CSE DEL 2/2/2011

CSC-0000202-02/02/2011-4.23.2



All 2

Conferenza Stato – città ed autonomie locali

**Schema di decreto del Ministro dell'Interno
di concerto con il Ministro dell'economia e delle Finanze
previsto dall'art. 5, comma 7, del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78,
convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122**

Roma, 2 febbraio 2011



Come è noto, la disciplina delle indennità degli amministratori è prevista dall'art. 82 del TUEL che rinvia ad un decreto del Ministero dell'interno la definizione concreta degli importi delle indennità e che prevede, al comma 10, che tale decreto sia aggiornato ogni tre anni per l'adeguamento delle indennità degli amministratori all'aumento del costo della vita derivante dall'inflazione calcolata dall'Istat.

Il Governo è intervenuto una prima volta con il decreto ministeriale 119/00, che negli anni successivi non è stato mai rivisto dal Ministero dell'Interno per gli adeguamenti delle indennità al costo della vita come previsto dalla legge.

Sulla materia sono, invece, intervenute nel tempo diverse disposizioni di legge che hanno mirato a ridurre le indennità o i gettoni che gli enti locali devono corrispondere ai loro amministratori. Le disposizioni legislative che si sono affastellate, giustificate dall'esigenza di ridurre i costi della politica, hanno colpito sensibilmente la dignità degli amministratori locali e messo in discussione anche la loro funzione di rappresentanza istituzionale.

Lo schema di decreto oggi all'attenzione della Conferenza Stato – città ed autonomie locali si limita ad applicare la disposizione dell'art. 5, comma 7, del decreto legge 78/10, modificando la tabella A del DM 119/00.

A nostro avviso sarebbe stato preferibile un intervento di revisione complessiva del DM 119/00 che attualizzasse le diverse disposizioni in esso contenute alle modifiche normative che sono state introdotte per legge in questi anni, considerata l'opportunità di rivedere in modo organico ed equilibrato la materia dello status degli amministratori locali.

Si fa comunque presente che a decorrere dal gennaio 2012 dovrà procedersi all'adeguamento ISTAT degli emolumenti ai sensi del comma 10 dell'articolo 82 del TUEL.

Pur condividendo il lavoro tecnico di revisione della tabella A, in attuazione di quanto disposto dal decreto legge 78/00, l'ANCI, l'UPI e l'UNCCEM richiedono al Ministero dell'Interno e al Governo di avviare un lavoro di revisione complessiva del quadro normativo sullo status degli amministratori e dei relativi provvedimenti attuativi, in modo fornire a tutti gli enti locali un testo chiaro sul quale basarsi per la corresponsione delle indennità e dei gettoni agli amministratori ed evitare difficoltà interpretative e difformità applicative.